

Messaggio della Presidenza della C.E.I. per la Quaresima 1994

DIO, PRINCIPIO DI OGNI VERO RINNOVAMENTO

“Lasciatevi riconciliare con Dio!” (2 Cor 5,20): all’inizio della Quaresima la Chiesa ci ripropone l’appello dell’apostolo Paolo. Riconciliati con Dio, siamo resi creature nuove. È lui, infatti, la sorgente della vita, il principio di ogni vera novità.

1. - *Di un rinnovamento avvertiamo oggi l’urgenza, mentre l’ansia del futuro e il bisogno di riscatto si intrecciano nella coscienza degli uomini del nostro tempo. Ma non ci potrà essere un autentico rinnovamento, personale e sociale, se non attraverso una *verifica coraggiosa dei riferimenti ideali ed etici* cui si ispira il nostro vivere ed agire. Ciò esige un attento e appassionato discernimento per trovare l’acqua viva capace di saziare pienamente la sete di bene, di giustizia, di pace. La ricerca di un fondamento nuovo per l’esistenza personale e comunitaria diventa inevitabilmente *ricerca della verità e riconoscimento della verità.**

*Dio e la sua parola di grazia sono la salda roccia per ancorare i nostri progetti: “Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode” (Sal 127,1). La presenza operante di Dio nella vita di tanti uomini e donne del nostro paese, lungo i secoli, sta alla base della *tradizione più autentica del nostro popolo*, come ha ricordato recentemente il Santo Padre nella Lettera inviata ai Vescovi italiani. È una eredità che ci è stata consegnata e che ha dato frutti di fede, di cultura e di unità: siamo *responsabili di questa eredità e non possiamo lasciar cadere “invano” (2 Cor 6,1) il dono di Dio*, che di giorno in giorno accompagna la vita personale e la vicenda storica della nostra gente.*

La Quaresima è occasione privilegiata per *riproporre a noi stessi e a tutti i nostri fratelli e sorelle che vivono nel nostro paese il Vangelo di Gesù* come risposta piena, seppure esigente, alle più profonde attese della nostra società.

2. - Il testo evangelico presenta strettamente legati tra loro il dimorare di Gesù nella prova del deserto e l’inizio della sua predicazione del regno di Dio (cf. *Mc 1,12-15*): l’annuncio evangelico trae la sua efficacia dal *porsi di fronte a Dio e a se stessi*, nel confronto coraggioso con le radici del male e nel sicuro conforto della protezione divina invocata e sperimentata.

È proprio questo il senso della Quaresima, itinerario di maturazione della fede: ritrovarsi con Dio nell'essenzialità delle cose per ritrovare se stessi e le energie necessarie per la nostra missione. *Crescere nella coscienza e nell'esperienza della fede* è il presupposto di ogni autentica ed efficace testimonianza della novità del regno di Dio che viene.

Le strade maestre di questo rinnovamento interiore sono le *opere quaresimali*: *pregare*, ritrovando il gusto del silenzio e l'alfabeto essenziale della comunicazione con il Padre, mediante un più assiduo ascolto della sua parola, nella lettura della Bibbia e negli itinerari catechistici; *digiunare*, dominare e mettere ordine nei nostri desideri, vincendo l'abbandono agli istinti e alle sollecitazioni del consumismo e dell'edonismo, costruendo una cultura della sobrietà e del sacrificio; *fare l'elemosina*, ossia vincere la bramosia del possesso e le ansie di sicurezza, aprendoci alla solidarietà e alla condivisione con i fratelli più poveri. Attraverso questo esercizio quaresimale, che impegna tutta la persona, spirito e corpo, ci è dato di entrare e di crescere nel mistero della salvezza e quindi di divenirne testimoni credibili.

3. - La Quaresima ci chiede di fissare il nostro sguardo sul mistero della Pasqua di Cristo morto e risorto. Ogni cammino prende senso dalla mèta che si prefigge: *la mèta della Quaresima è la Pasqua*, cioè la vittoria della vita sulla morte, grazie al dono di sé che Gesù compie sulla croce. *Entrare nel dinamismo del dono di sé* è la grazia e l'impegno della vita cristiana ed è quindi lo scopo fondamentale di ogni itinerario di fede, dell'itinerario quaresimale.

Il luogo primo in cui si realizza il dono di sé è *la famiglia*. Ce lo ricorda il Santo Padre, in questo anno internazionale della famiglia, nel suo Messaggio quaresimale: "La famiglia è al servizio della carità, la carità è al servizio della famiglia". Nella famiglia si realizza l'incontro delle persone nell'amore, il dono e la crescita della vita, l'aiuto reciproco nella fraternità, la condivisione solidale aperta a tutti. Ciò è possibile grazie all'incontro con Dio Amore, nella fedeltà alla preghiera, alla meditazione della Parola, alla partecipazione all'Eucaristia e alla Penitenza, in un impegno sempre più generoso di servizio della carità, in particolare verso le famiglie più povere.

È un invito che all'inizio di questa Quaresima facciamo a ogni famiglia cristiana delle nostre comunità, perché sia testimone e "segno dell'alleanza" (Gn 9,12) che Dio vuole stabilire con tutta l'umanità. Da questo rinnovamento potremo attenderci frutti di giustizia e di pace.

Roma, 16 febbraio 1994
Mercoledì delle Ceneri